

**“S.S. LAZIO S.p.A.”**  
**Sede legale: Formello (Roma), Via di Santa Cornelia n. 1000**  
**Capitale sociale € 40.643.346,60 i.v.**  
**Codice fiscale ed iscrizione Registro delle imprese di Roma 8019710584**  
**Partita IVA 02124651007**

\*\*\*\*\*

**Relazione del Consiglio di Sorveglianza  
al bilancio della S.S. Lazio s.p.a. chiuso al 30/06/2006**

Signori azionisti,

nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 30 giugno 2006, abbiamo svolto la nostra attività nel rispetto delle disposizioni che la disciplinano, secondo quanto previsto dai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In particolare, abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e dei principi di corretta amministrazione; abbiamo partecipato alle assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Gestione svoltesi in osservanza delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, chiedendo e ottenendo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società; possiamo quindi ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale ed agli interessi degli azionisti; abbiamo riscontrato il rispetto dei principi di corretta amministrazione e l'inesistenza di operazioni imprudenti e azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, in conflitto d'interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte.

Non abbiamo riscontrato, nell'espletamento della nostra attività, il perfezionamento di operazioni atipiche o inusuali, con terzi e con parti correlate. Inoltre non sono emersi fatti di rilievo tali da richiederne la prescritta segnalazione agli organi competenti né abbiamo ricevuto alcun esposto, né denuncia di cui all'articolo 2408 c.c.

Abbiamo incontrato in varie riunioni il soggetto incaricato del controllo contabile e non sono emersi dati o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione, oltre quelli riportati nella relazione al bilancio.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dalla società incaricata del controllo contabile l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Conclusivamente, nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne menzione nella presente relazione.

Per quanto concerne specificatamente il bilancio al 30 giugno 2006, abbiamo svolto il controllo sulla corretta applicazione delle disposizioni in materia di formazione, impostazione, controllo ed approvazione del suo progetto ed abbiamo esaminato la relazione redatta dal Consiglio di Gestione, con i relativi prospetti contabili, nonché la relazione del revisore contabile che, fatto salvo un rilievo che riguarda lo storno di parte del debito verso un Istituto di Credito, effettuato nel precedente esercizio dal Consiglio di Gestione per € 8,3 mln, con contestuale stanziamento di un fondo rischi di pari ammontare e senza effetti sul Patrimonio Netto e sul risultato di esercizio, ha rilasciato la propria relazione, ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 58/1998, certificando la conformità del bilancio alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della società.

Per quanto di ns. competenza, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data ai contenuti del bilancio, sulla sua generale conformità alla legge, per quel che riguarda la sua formazione e struttura, rilevando che gli amministratori, nella redazione del bilancio e della relazione della gestione, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, di tal che non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

La CONSOB, con lettera del 20/10/2006 n. 6084161, ai sensi dell'art. 114, comma 5, D.Lgs. 58/1998, ha richiesto alla società l'integrazione della documentazione al bilancio in argomento, sottoposto alla ns. approvazione, con particolare riferimento a numerosi dettagli relativi allo storno del debito verso la Banca di Roma, già perfezionato ed oggetto di ampio commento nell'esercizio precedente, alla quantificazione del rischio coperto dall'apposito Fondo Rischi, all'eventuale riverbero sulla posizione finanziaria netta.

L'organo di Vigilanza ha richiesto, poi, riferendosi all'operazione perfezionata con la S.S. Lazio Marketing & Communications S.p.A., la quantificazione dei plusvalori che fronteggeranno gli effetti negativi della prima

applicazione degli IFRS e le motivazioni a supporto della loro contabilizzazione con riguardo alla conformità alle norme di riferimento.

Il Consiglio di Gestione ha, senza indugio, fornito ampia illustrazione in ordine a quanto sopra evidenziando, con riferimento alla prima informazione richiesta, evidenziando come l'argomento sia stato già oggetto di ampia illustrazione e, tuttavia, illustrando l'esame della genesi del debito e la sua essenzialità di supporto alle determinazioni assunte dal Consiglio di Gestione.

I punti salienti riguardano l'origine specifica della voce, già allocata dalla precedente gestione in debita voce del Patrimonio Netto, in parte utilizzato per la specifica destinazione, in coerenza con le volontà all'epoca espresse dalle parti che, peraltro, hanno consentito di superare la situazione critica di perdita all'epoca manifestatasi al di sotto del minimo legale e l'utile prosieguo dell'aumento del capitale sociale deliberato.

Assume particolare rilievo, per la fattispecie, la contestuale creazione, da parte del Consiglio di Gestione, di un Fondo Rischi coincidente con gli importi revenienti da detta operazione, talchè si appalesa di solare evidenza l'assenza di impatto alcuno dell'operazione sia sul Patrimonio Netto della società che sui suoi risultati di gestione. E di ciò è enunciato, fra l'altro, nella relazione della società di Revisione al bilancio di esercizio, chiuso al 30/06/2006, rilasciata ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 58/1998 che, al punto 3, reca, fra l'altro, a tal proposito, la conferma che l'operazione è ... "senza effetti sul Patrimonio Netto e sul risultato dell'esercizio".

Pertanto il rilievo deve intendersi superato come peraltro già ampiamente illustrato nella relazione del Consiglio di Sorveglianza al bilancio al 30 giugno 2005.

In merito al secondo punto di informazione, richiesto dalla CONSOB, il Consiglio di Gestione ha puntualmente esposto come la S.S. Lazio S.p.A. abbia conferito, il 29/09/2006, il ramo d'azienda commerciale alla S.S. Lazio Marketing & Communications S.p.A., verso un valore di conferimento, determinato dal perito, all'uopo nominato dal Tribunale di Roma, ex art. 2343 C.C., in € 95,36 mln.

I contenuti economici dell'operazione trovano conferma, oltre che nel mercato attivo di riferimento, negli attesi quanto significativi flussi finanziari e nelle correlate utilità prospettiche e benefici economici, che hanno consentito l'iscrizione in bilancio dei plusvalori, così generati, che contribuiscono alla neutralizzazione degli effetti negativi generati, sul Patrimonio Netto, conseguenti all'azzeramento degli "oneri pluriennali ex D.L. 282/2002", pari ad € 127,7 mln.

La contabilizzazione dei plusvalori emergenti è ritenuta conforme ai principi contabili internazionali, con riferimento allo IAS 27 e allo IAS 39 che richiamano la valutazione al fair value delle controllate, ove attendibilmente misurabile, come nella fattispecie, alla luce dei valori peritali acquisiti e della

attendibilità del fair value, determinato sulla base di quanto in dettaglio esposto dalla funzione amministrativa.

Concorre, poi, all'integrale assorbimento degli effetti negativi derivanti dall'azzeramento degli oneri sopra descritti, il recepimento dei plusvalori inespressi, correlati al Patrimonio mobiliare ed immobiliare della società nonché l'attualizzazione delle imposte anticipate e di partite finanziarie.

Il Consiglio di Sorveglianza ritiene quindi di avere, con la presente relazione, assolto al proprio compito di informativa, ma rimane pur sempre a disposizione nel quadro di un rapporto leale, aperto e costruttivo per gli interessi della società tra organi e soci.

Roma, 26/10/2006

Il Presidente  
Dott. Giovanni Gilardoni